

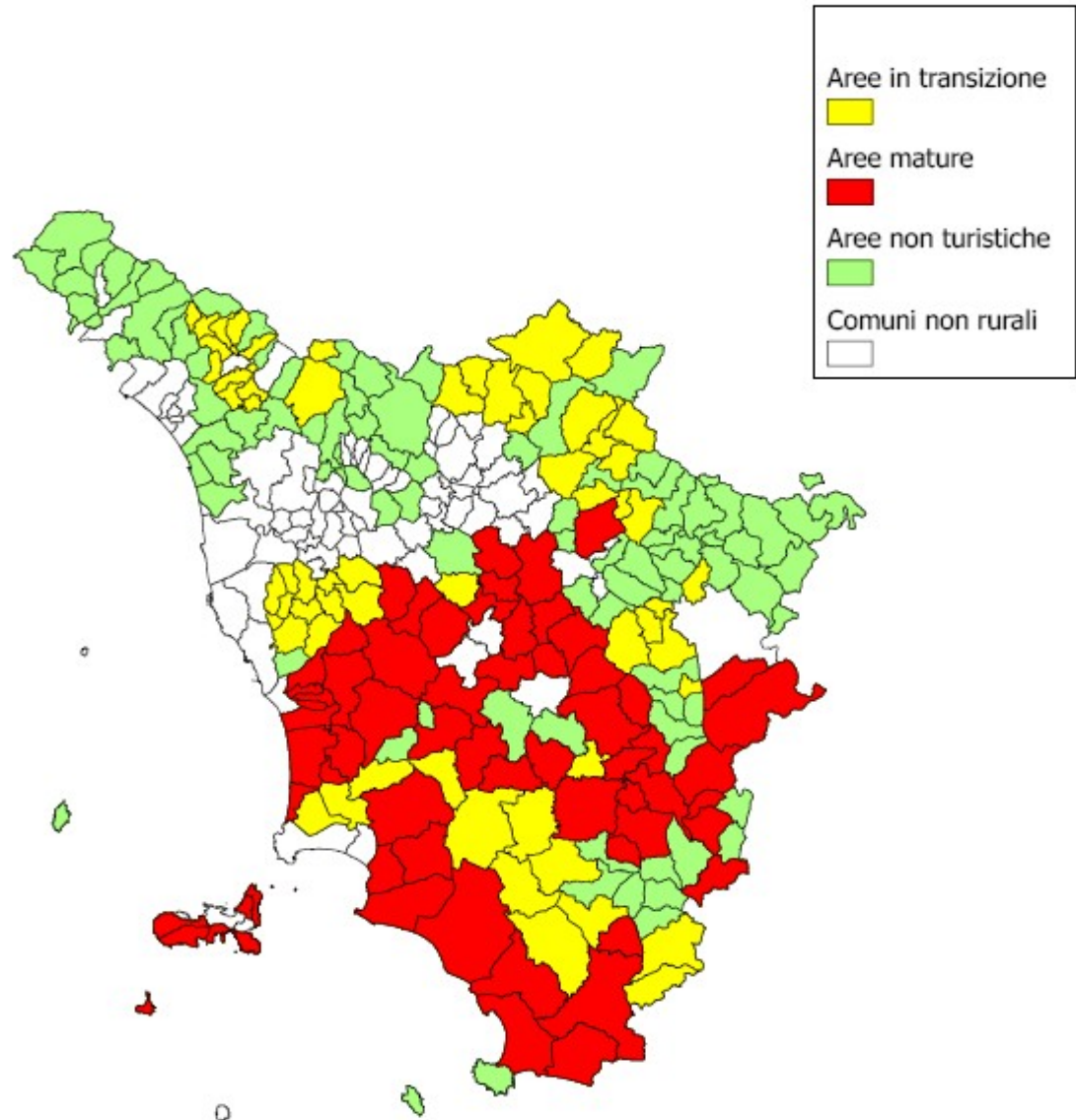
AREE RURALI E CONFIGURAZIONI TURISTICHE:  
DIFFERENZIAZIONE E SENTIERI DI SVILUPPO IN TOSCANA  
Bagno di Romagna, 8.10.2012

**Turismo rurale e aree a  
valenza naturalistica: il caso  
del Parco delle Foreste  
Casentinesi, Monte Falterona  
e Campigna**

Giovanni Belletti  
Dipartimento di Scienze Economiche, Università di Firenze

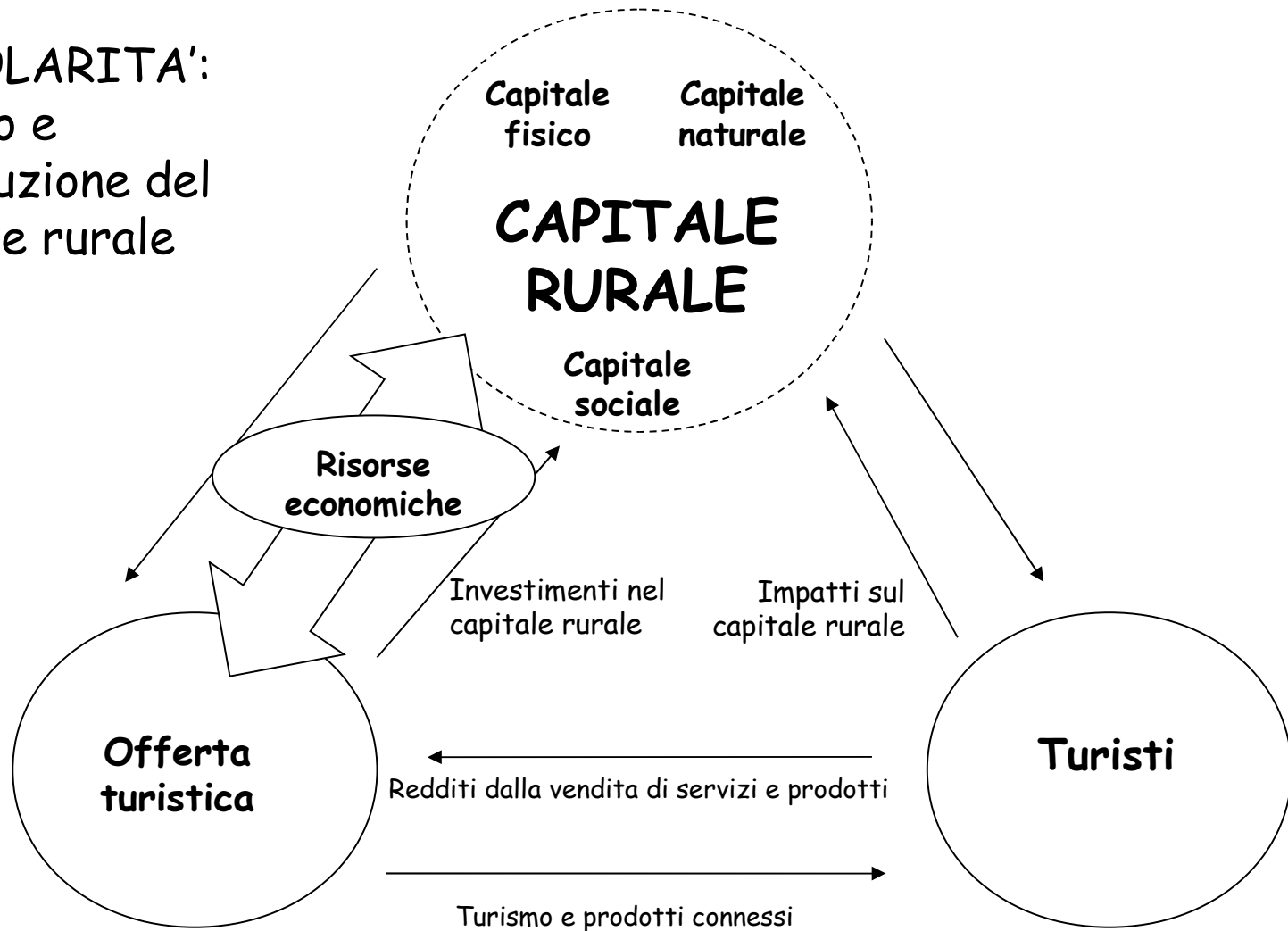
# Il turismo nelle aree rurali della Toscana

Grande  
differenziazione  
del fenomeno

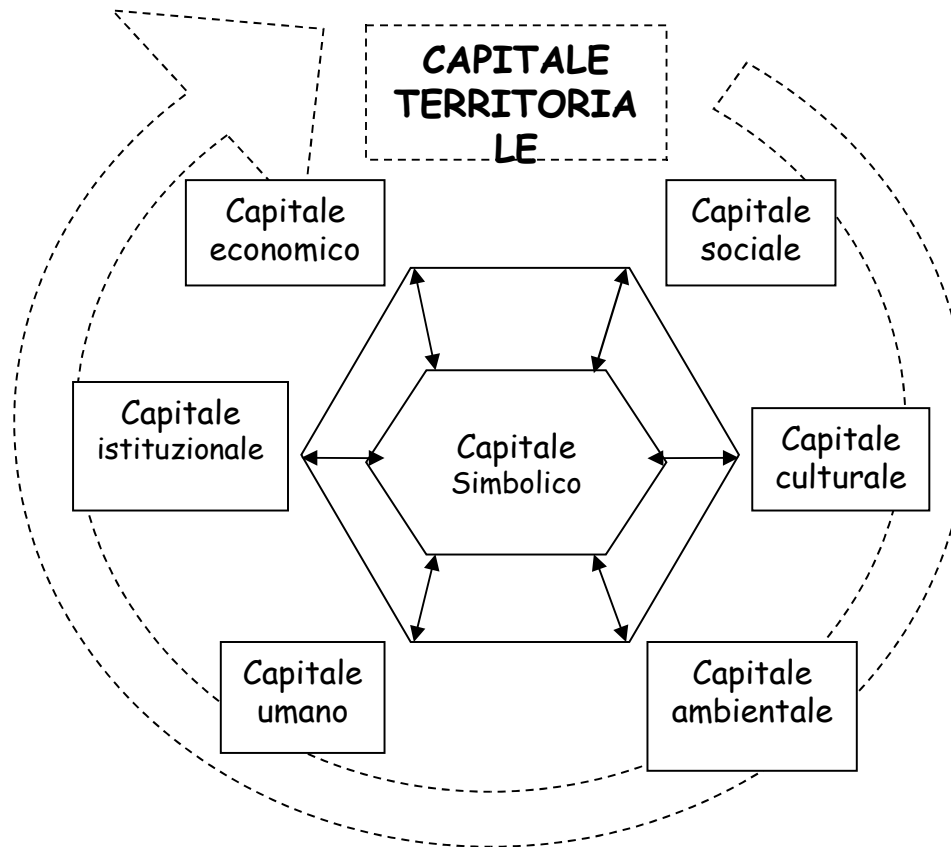


# Interazioni tra turismo rurale e capitale territoriale rurale

**CIRCULARITA':**  
utilizzo e  
riproduzione del  
capitale rurale



# Il capitale territoriale rurale



Gli elementi del capitale territoriale vengono mobilizzati e riconfigurati dagli attori, attraverso reti e azione collettiva

→ il concetto di CONFIGURAZIONE TURISTICA

Coesistenza di diverse configurazioni all'interno dello stesso territorio

# Aree agricole e rurali ad elevata valenza naturalistica

L'agricoltura rappresenta una forma dominante di uso del suolo e ospita un'alta diversità di specie e habitat.

Soggette a pressioni da intensificazione ma soprattutto da abbandono.  
Pura protezione → conservazione estesa agli aspetti socioculturali → valorizzazione sostenibile

## Il turismo rurale naturalistico

Forma di fruizione turistica che associa alla motivazione naturalistica un interesse per il mondo rurale e/o una permanenza in strutture ricettive di tipo rurale. Si svolge spesso in aree agricole e rurali ad elevata valenza naturalistica.

Contorni sfumati e coesistenza di varie motivazioni.

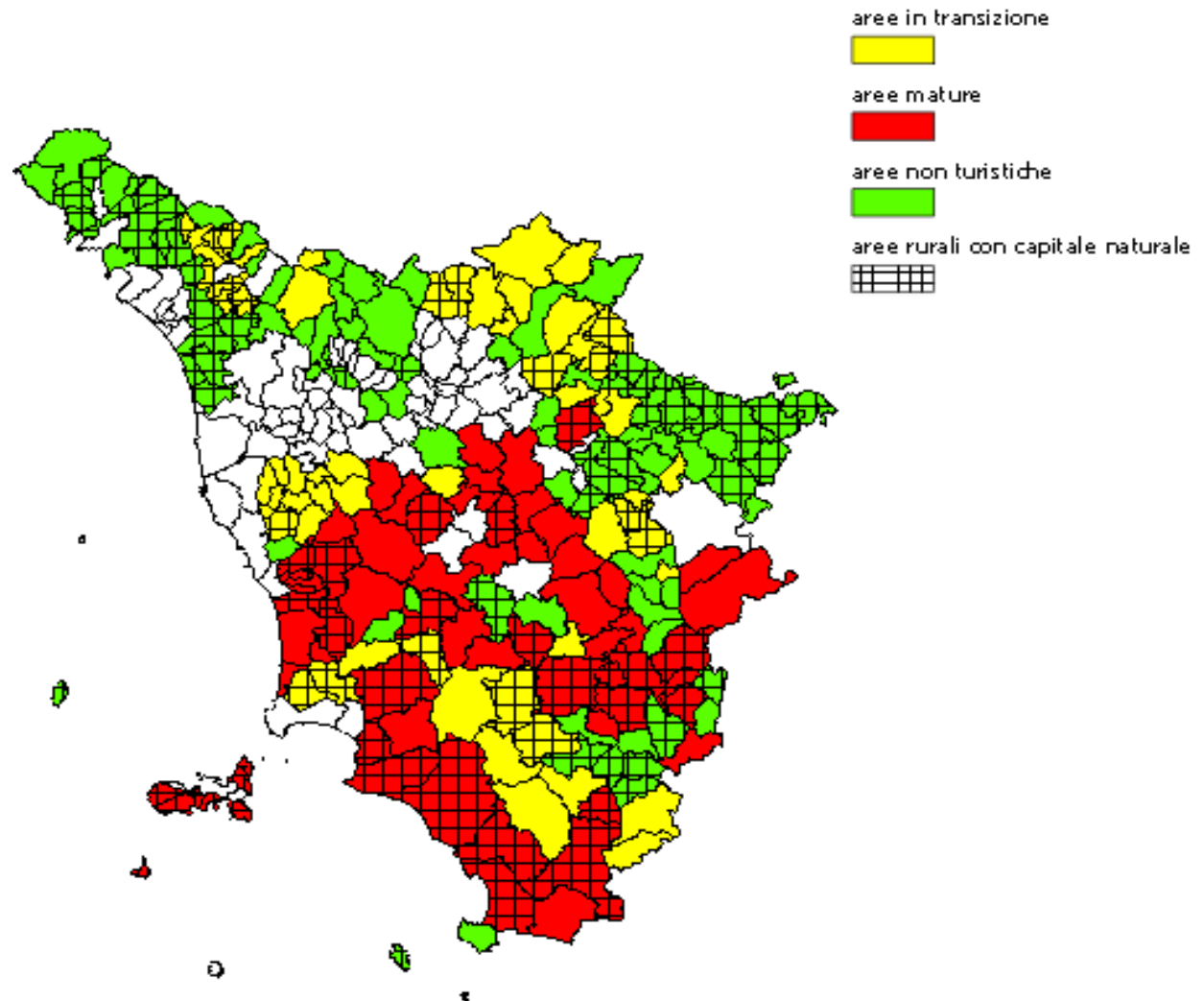
## Ostacoli alla valorizzazione sostenibile

Possibili conflitti tra attività antropiche e tutela ambientale.  
Blocchi che ostacolano l'attivazione di un circolo virtuoso tra tutela delle risorse e turismo sostenibile.

# Aree rurali con capitale naturalistico per livello di sviluppo turistico

**Il capitale naturalistico può diventare motore dello sviluppo del turismo nelle aree rurali?**

**A quali condizioni e con quali strategie?**



# L'area del Parco nazionale delle Foreste Casentinesi

- Area di grande pregio
- Bassa diffusione del turismo rurale
- Grande interesse da parte degli attori locali
- Approccio di ricerca di tipo partecipato
- Focus: versante toscano dell'area
- Fasi della ricerca:
  - Analisi dei capitali territoriali
  - Domanda e offerta ricettiva
  - Caratteri del sistema turistico rurale e della configurazione turistica
  - Problematiche, buone pratiche e opzioni di policy



# Caratteri della domanda

- ❑ Stabilità (44.000 arrivi, 130.000 presenze)
- ❑ Redistribuzione territoriale verso comuni più piccoli
- ❑ Pressione turistica molto bassa rispetto alla Toscana
- ❑ Permanenza media molto ridotta (3 gg): mordi e fuggi
- ❑ Evoluzione dell'ospite: da «rustico» (t. «del fresco») a ricerca di servizi più evoluti
- ❑ Importanza di escursionismo e seconde case
- ❑ Diverse tipologie di domanda, turismo naturalistico difficile da stimare (18.000 contatti nei centri visita)



# Caratteri dell'offerta

- ❑ Consistenza ridotta (140 strutture, 3100 posti letto)
- ❑ Forte crescita posti letto delle strutture extralberghiere
- ❑ Ristrutturazione: cessazione grandi strutture, sviluppo agriturismo (passate da 4 a 60 unità) e altre forme di « nuova ricettività ». Forte peso dei campeggi
- ❑ Offerta di tipo diffuso - difficoltà nei rapporti con il mercato
- ❑ Basso tasso di utilizzo delle strutture (11% della capacità annua)
- ❑ Ridotto livello di servizi: elemento di criticità (forte necessità ma la dispersione ne limita l'economicità)
- ❑ Ruolo importante di: Centri visita del Parco, Ecomuseo, Rete sentieristica, Sistema dei rifugi

# Elementi di forza e punti di debolezza dell'offerta turistica del parco

ELEMENTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<b>Fattori generali</b>	
<p>Qualità complessiva del territorio Immagine rurale e naturalistica forte Presenza del parco, come “segno di qualità”</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Relativo isolamento della zona</li> <li>- Scarsa accessibilità</li> <li>- Carenza di reti telematiche</li> <li>- Scarsa vivibilità dei paesi, mancanza di vie pedonali, aree verdi attrezzate, ecc.</li> </ul>
<b>A livello di Offerta ricettiva</b>	
<p>Varietà tipologica delle strutture ricettive Limitata dimensione delle strutture ricettive, positivi per evitare massificazione Gestione locale e familiare degli esercizi</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Scarsa offerta di tipo alberghiero</li> <li>- Limitata dimensione delle strutture ricettive, difficoltà per comitive / grandi gruppi</li> <li>- Molte strutture ricettive vetuste e poco adeguate alle attuali esigenze della clientela</li> <li>- Basso livello di imprenditorialità</li> <li>- Scarsa caratterizzazione, ad es. scarso legame con l'enogastronomia</li> <li>- Incompletezza dei servizi, specie nell'agriturismo (soprattutto mancanza ristorazione)</li> </ul>

# La configurazione turistica rurale-naturalistica nell'area del Parco

## SISTEMA ORGANIZZATIVO

- Complessità istituzionale, mancanza di una governance unitaria d'area
  - Ruolo centrale del Parco nazionale
  - Carenza di forme organizzative collettive di tipo privato
  - Imprenditorialità turistica locale di tipo familiare: vantaggi e limiti
- Esigenza di un approccio di tipo «distrettuale» al turismo rurale

## MOBILIZZAZIONE DEI CAPITALI TERRITORIALI

- Presenza del Parco: aggregazione dei capitali e garanzia della qualità
  - Gli attori mobilizzano le risorse e le trasformano in attrazioni
  - Nell'area si ha una mobilizzazione parziale dei capitali territoriali
- ...

# I capitali territoriali: Attrazioni effettive e potenziali

ATTRAZIONI EFFETTIVE (RISORSE LOCALI VALORIZZATE)	ATTRAZIONI POTENZIALI (RISORSE LOCALI NON VALORIZZATE)
Risorse legate al capitale ambientale	
<ul style="list-style-type: none"><li>- Presenza del Parco nazionale, che nel suo complesso rappresenta un “marchio” di qualità per il territorio</li><li>- Qualità ambientale e paesaggistica dell’area in generale</li><li>- Neve (stagione invernale) per escursioni</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Siti specifici di interesse naturalistico (es. valle di Pietrapazza, Acquacheta, ecc.)</li><li>- Sentieristica e reti escursionistiche (es. GEA)</li><li>- Razze e varietà locali (agro-biodiversità)</li><li>- Suoni e colori del bosco nella stagione autunnale (es. canto del cervo)</li><li>- Acqua</li></ul>
Risorse legate al capitale economico (agricoltura e attività connesse)	
<ul style="list-style-type: none"><li>- Possibilità di ospitalità in aziende agricole</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Prodotti tipici, Enogastronomia</li><li>- Tradizioni collegate ai prodotti e alla gastronomia</li><li>- <b>Strada dei sapori non ancora valorizzata come raccordo tra «valle» e «monte»</b></li><li>- Cavallo</li><li>- Ciclopista dell’Arno</li></ul>
Risorse legate al capitale culturale	
<ul style="list-style-type: none"><li>- Identità territoriale basata sul capitale culturale</li><li>- Testimonianze storico-architettoniche (Poppi)</li><li>- Punti di interesse legati al sacro</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>- <b>Rete museale diffusa, già presente nel territorio ma poco inserita nelle dinamiche turistiche</b></li></ul>

- Difficile fruibilità delle risorse da parte dei turisti non specialisti
- Marginalità dei capitali rurali di matrice agricola
- Il ruolo degli Eventi

# Alcune indicazioni di policy

## Principali macro-aree:

- Sistema delle conoscenze e competenze degli attori locali: presa di coscienza delle risorse territoriali → es. Mappe di Comunità come buona pratica
- Sistema di governance pubblico: esigenza di visione strategica unitaria e condivisa della tematica turistica nella strategia di sviluppo territoriale → reti di relazioni tra Enti e forma stabile di coordinamento
- Offerta ricettiva: grandi strutture in crisi, sviluppo della piccola scala ma con basso livello di servizi → integrare azione individuale mediante iniziative di rete e servizi territoriali

## Alcune indicazioni di policy (2)

- Relazioni con il mercato:
  - migliorare la identificabilità all'esterno → forme collettive di segnalazione e garanzia della qualità dei servizi
  - complementarità tra le diverse forme di fruizione → esigenza di servizi «di connessione»
- Servizi di fruizione intra-territoriale: orientamento all'ospite, servizi di piccola mobilità, connessione tra fondovalle e parte alta, microfruibilità del capitale naturalistico

# Conclusioni

- Grandi potenzialità del capitale naturalistico nel sostenere lo sviluppo turistico nelle aree marginali
- Centralità dei territori e della dimensione collettiva
- Circolarità tra utilizzo e riproduzione delle risorse: ruolo chiave delle aziende agricole, rischi di esclusione
- Policentricità e diversificazione dell'offerta: punto di forza e fattore di ostacolo
- Ruolo delle istituzioni locali:
  - animazione degli attori e mobilitazione delle risorse → visioni condivise
  - sostegno delle iniziative a rete → economie di scala e di scopo
- Monitoraggio continuo e partecipato della sostenibilità della fruizione turistica per garantire un equilibrio sviluppo/conservazione



# Turismo rurale e aree a valenza naturalistica: il caso del Parco delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna

Giovanni Belletti

Dipartimento di Scienze Economiche, Università di Firenze